



I VERDI DENUNCIANO

GIOVINAZZO

Scempio in Cala Porto



I Verdi denunciano l'ennesimo intervento perpetrato dalla Amministrazione in carica ai danni della Città storica e di Cala Porto. Da un mese circa sono in atto lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato a vespasiano pubblico collocato negli anni '70 a ridosso della cortina delle mura aragonesi, nel tratto che grava sullo scalo di alaggio in Cala Porto.

Ritenevamo che l'apertura del cantiere preludesse finalmente alla rimozione del volume dei bagni pubblici, che con la sua presenza deturpa ed altera la cortina storica delle mura aragonesi. In realtà è in atto la costruzione di una rampa doppia in muratura e cemento, attigua e parallela alla costruzione, che ne raddoppia la superficie e l'impatto.

Atteso che tale elemento di servizio, osceno nella sua definizione formale, appare ad opera finita come una istigazione al suicidio per coloro i quali, già penalizzati dalla sorte, si accingeranno a percorrerla in carrozzella; riteniamo che essa sia il frutto della visione parziale ed estemporanea degli attuali amministratori, di quella che comunemente intendiamo come qualificazione urbana, e la diretta conseguenza della mancanza di una idea e di una visione unitaria di quella parte contigua alla città storica. A meno di considerarla come un "monumento moderno alla mobilità sostenibile".

Tale è stata l'operazione che ha portato ad allocare la struttura adibita a bar e ristoro a punta colonna, con tanto di saracinesca, tetto a falda e relativo piazzale, che da precaria si è trasformata in opera permanente, impedendo ai pescatori la fruizione pubblica di quel tratto di costa all'interno del porto.

Tale è il progetto in fase esecutiva a firma dello Studio Maggio, fatto passare per adeguamento delle infrastrutture per la pesca all'interno del Patto di Agricoltura e Pesca della Conca Barese, che impegna l'Amministrazione per 300 mila euro nell'ampliamento ai fini carrabili della banchina sottostante il Lungomare Marina Italiana, e nella colmata della insenatura residua a ridosso di Punta Colonna.

Riteniamo che, sia il progetto di ristrutturazione ed adeguamento del vespasiano pubblico, che il progetto di allargamento della banchine e della colmata di un tratto di costa portuale, siano privi dei pareri preventivi a cura della Soprintendenza per i Beni artistici, Storici, architettonici della Provincia di Bari, della Regione Puglia in merito alle norme sancite a tutela dal Piano Urbanistico Tematico del Paesaggio, della capitaneria di Porto Sezione Demanio competente per territorio.

Denunciamo il Sindaco e l'Amministrazione responsabili delle opere in atto.

